

Sardegna: in 70mila vivi post diagnosi tumorale Salute Donna: sei proposte per una strategia di cura migliore

A fare i conti con un tumore sono in Italia ogni giorno mille persone e, continuando a parlare di cifre, in Sardegna si stima che siano ad oggi 70.350 le persone vive dopo una diagnosi di tumore; la forma tumorale più diffusa nella regione è il tumore alla mammella, con circa 1.700 casi stimati nel 2014, seguito dal tumore del colon-retto, che ha colpito circa 1.500 persone. Dati in arrivo dall'associazione Salute Donna onlus che, insieme ad altre undici sigle che accolgono pazienti oncologici, lanciano sei proposte fondamentali per continuare un cammino già iniziato.

Si chiede di introdurre indicatori per misurare la qualità delle prestazioni a livello regionale, mettere in rete e collegare le strutture piccole e medie con i Centri di riferimento regionali, creare percorsi strutturati di diagnosi e cura che non costringano i pazienti a peregrinare tra i Centri senza punti di riferimento, accelerare e uniformare l'accesso ai farmaci innovativi; far valutare tutto questo da una Authority di controllo della qualità e della omogeneità delle prestazioni. Sono queste le azioni chiave da promuovere per le Associazioni pazienti, che chiedono di intervenire sui fattori di rischio ambientale che favoriscono l'insorgere dei tumori e ne condizionano anche l'evoluzione nelle persone già ammalate.

L'iniziativa arriva in seguito alla campagna nazionale "La Salute: un bene da

difendere, un diritto da promuovere" che aveva l'obiettivo di far fronte comune contro i gravi ritardi e le disparità nell'assistenza e cura dei pazienti oncologici tra le diverse regioni italiane. Per cominciare, era stata istituita una Commissione Tecnica incaricata di concretizzare gli obiettivi del progetto indicando gli ambiti e le modalità di intervento e le iniziative urgenti. Costatato che ad oggi questi provvedimenti

non sono stati attuati nelle diverse Regioni o se lo sono lo sono stati a macchia di leopardo, le associazioni hanno riassunto i sei punti fondamentali in un documento programmatico. Nel frattempo Salute Donna ha tenuto contatti ripetuti

con i rappresentanti della politica italiana dando un forte e decisivo impulso alla costituzione dell'inter-

gruppo parlamentare "Insieme per un impegno contro il cancro" cui hanno aderito oltre 50 parlamentari di tutti gli schieramenti che intendono impegnarsi per promuovere la lotta al cancro come priorità della politica sanitaria nazionale e a orientare in tal senso la legislazione. (gr.pi.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Tumore alla mammella: il più diffuso fra le sarde